Al Malpighi laboratori in 'stile giapponese'

Grazie alla collaborazione della Faac i ragazzi sperimentano il metodo 'Obeya' per impare a lavorare in squadra e realizzare idee

Se mettere in campo le proprie idee e potenzialità è il primo passo per raggiungere un obiettivo, ancora più importante sarà la capacità di saper lavorare in squadra. Con la volontà di offrire ai giovani uno spazio in cui collaborare in sinergia, è stato inaugurato ieri il laboratorio Obeya Lab, la nuova struttura del Liceo Malpighi, dove gli studenti sono chiamati a lavorare insieme a diversi progetti coniugando la creatività al team working. Grazie ad una collaborazione con l'azienda Faac, i ragazzi del liceo hanno già iniziato a sperimentare l'iniziativa, lavorando a un progetto per creare una piccola struttura capace di immagazzinare energia. Ora, portando avanti la filosofia della collettività e del lavoro di squadra, lo spazio ad hoc ospiterà la realizzazione di ulteriori protetti, mantenendo come protagonista il metodo giapponese 'Obeya', cioè la tipologia di lavoro che richiede la sinergia di diversi individui per raggiungere l'obiettivo in squadra e ottimizzandone i tempi.

Andrea Moschetti, presidente Faac, Elena Ugolini, il cardinale Matteo Zuppi e Carlo Cipolli, presidente Fondazione Carisbo

«Si tratta di un metodo importato da moltissime aziende, che aiuta a risolvere in modo efficace i problemi o a realizzare in modo intelligente i progetti. Per la scuola è una proposta molto interessante: l'organizzazione e il lavoro di squadra, così come la multidisciplinarietà, sono tasselli fondamentali per ciò che riguarda la nostra impostazione strategica di tutti i giorni - sottolinea la dirigente del Liceo Malpighi, Elena Ugolini -. Nell'arco di poco tempo, i ragazzi hanno imparato con metodo come si passi da un'idea alla sua realizzazione. Anche per ciò che riguarda la scelta dell'università o come lavorare sui debiti formativi, questo metodo risulterà molto efficace». Ciò che secondo il metodo Obeya favorisce il successo, dunque, è l'assenza di un leader e la propensione a prendere in considerazione tutte le idee, in cui nessuno potrà imporre l'esclusività del proprio punto di vista. Presenti all'inaugurazione, anche Andrea Moschetti, presidente Faac, il professor Carlo Cipolli, presidente della Fondazione Carisbo, don Gabriele della Fondazione San Pellegrino, l'architetto Lorenzo Raggi e il cardinale Matteo Zuppi. «Che ci sia una cooperazione intelligente è una delle cose che permetterà alla scuola di essere più efficace, guardando al futuro – ha puntualizzato Zuppi –. Nell'educazione è fondamentale mettere insieme l'io al noi. Le cose non funzionano se si pensa solo in maniera soggettiva. Questo laboratorio è un valore aggiunto, che aiuterà gli studenti».

Giorgia De Cupertinis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESIDE

Elena Ugolini: «Applicarlo in aula è molto interessante Un modo diverso per affrontare e risolvere i problemi»

FONDAZIONE DEL MONTE

Scuola: un impegno da 500mila euro

La cifra destinata a progetti di recupero e contro l'abbandono

Cinquecentomila euro per il progetto 'Insieme nella scuola': questa la cifra stanziata dalla Fondazione del Monte guidata da Giusella Finocchiaro per finanziare progetti dedicati al contrasto dell'abbandono scolastico. In contemporanea alla ripartenza della didattica in presenza, la Fondazione ha deciso di mettere in campo le sue risorse su due linee di intervento: la prima con attività di recupero degli apprendimenti in diversi ambiti disciplinari, con priorità per gli studenti con lacune; la seconda per attività di recupero della socialità e valorizzazione dei talenti, in particolare per discipline non particolarmente valorizzate dai percorsi di studio tradizionali. Le domande dovranno pervenire, tramite procedura online, entro le ore 12 del 30 novembre 2021.

'Una vita da social': la polizia insegna la sicurezza

Per la campagna informativa gli agenti a bordo di un truck hanno incontrato quattro classi del Minghetti

È ripartito ieri – in presenza – da Bologna, prima di proseguire in altre 72 città italiane, il progetto 'Una vita da social', la campagna educativa itinerante realizzata dalla polizia di Stato a bordo dell'apposito truck, nell'ambito di iniziative di sensibilizzazione e prevenzione dei rischi e pericoli che Internet comporta per i minori. Un progetto portato avanti con il Ministero dell'Istruzione che nel truck della polizia permetterà al personale delle forze dell'ordine di «parlare ai ragazzi col loro stesso linguaggio e sensibilizzarli all'uso consapevole dei social network – così il commissario della polizia postale Fabrizio Cavani –. Questa è una generazione di nativi digitali e quindi l'uso di Internet è in simbiosi con i ragazzi. I social sono utili, ma nascondono anche insidie che i ragazzi non sempre riconoscono. Il nostro intento è di rassicurarli e renderli consapevoli dei potenziali pericoli». Sul truck della polizia è stata svolta una presentazione che riassume i casi più frequenti di insidie della rete come sexting, cyberbullismo, furto di dati personali. «Oggi (ieri, ndr) abbiamo incontrato nel corso dell'appuntamento quattro classi da circa 30 alunni l'una, del liceo classico Minghetti», riassume in chiusura il commissario Cavani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centergross: 400 aziende aprono le porte agli studenti

Oggi incontro tra le realtà della moda e i ragazzi della Next Fashion School per uno scambio reciproco

Dagli stage formativi o professionali fino alla possibilità concreta di organizzare sfilate o eventi improvvisati nei luoghi più caratteristici di Bologna. Per favorire l'incontro di studenti e imprese e mettere a stretto contatto due importanti realtà nel settore moda presenti sul territorio, è stato organizzato per oggi, dalle 9,30, un incontro (che coinvolge 400 aziende di moda) tra Centergross e Next Fashion School, al centro congressi del colosso del Pronto Moda Made in Italy. Con un obiettivo preciso: generare occupazione fornendo alle aziende le adeguate competenze, oggi più che mai necessarie. Per questo all'evento parteciperanno una rappresentanza degli studenti dell'Istituto, insieme al presidente di Centergross, Piero Scandellari e, per Next Fashion School, Marco Borney, Direttore, la Direttrice didattica, Giusi Epifani e Valeria Selvini, Docente.

Oltre a presentare le due realtà dando vita ad una collaborazione per intercettare le figure professionali utili alle aziende, durante l'incontro sarà lanciata la prima iniziativa di collaborazione, nel linguaggio più in uso fra i giovani: il Contest Instagram #BolognaFashion, che sarà presentato da Alessandro Nardone, Communication manager di Centergross. Il progetto darà agli studenti l'opportunità di uno stage formativo o professionale nelle aziende moda di Centergross. Saranno proprio gli studenti di Next Fashion School a contribuire alla creazione di contenuti che rappresentino l'idea di 'Bologna città della Moda' e pubblicarli su Instagram con l'hashtag #BolognaFashion: sfilate improvvisate, disegni di collezioni di mooda, performance: l'unico limite è la creatività.